



Concorso VIS edizione 2021: *STOP TRATTA*

Titolo dell'elaborato: "Tratta... una storia vera"

Il progetto "Tratta... una storia vera" nasce dalla fusione di due prospettive attraverso cui i ragazzi hanno osservato e approfondito la tematica della migrazione.

La prima si è generata attraverso la lettura approfondita del manuale proposto dal kit didattico che ha permesso agli studenti di raggiungere la consapevolezza dell'enormità del fenomeno migratorio: suddivisi in gruppi hanno realizzato una lettura attenta dei distinti capitoli assegnati e fruito delle testimonianze filmate, laddove venivano proposte.

Hanno individuato e fissato parole e concetti chiave, ricostruito i tracciati delle migrazioni, conosciuto la rete delle associazioni e dei centri preposti all'accoglienza; sono stati suggestionati dagli aspetti più estremi, degradanti e talvolta lesivi della dignità umana.

Ciascun gruppo ha poi realizzato una presentazione da esporre oralmente alla classe.

Parallelamente è maturata una nuova prospettiva, quella esperienziale, sempre particolarmente coinvolgente per i giovani, in cui si è innestata la scelta di confrontarsi e intervistare chi quelle rotte le ha percorse, per disperazione ma con speranza.

Hanno dunque deciso di trattare una storia vera traducendo in musica il racconto di Sidiki, un compagno di scuola che dal Mali è arrivato in Italia, passando per la guerra, la fame, le peripezie di un viaggio infinito, la prigionia in Libia e il sogno di un futuro in Italia attraverso la formazione professionale, con il desiderio e il bisogno di un lavoro.

In classe con Sidiki c'è anche Issa e durante le lezioni di cittadinanza spesso parlano di razzismo: "In Italia c'è razzismo, certe persone con noi non parlano e le ragazze a volte si tappano il naso quando ci passano vicino. Non pensavamo di trovare questo".

Si è pensato così di dar voce non solo ad una storia che può essere simile a tante altre purtroppo, ma alle persone stesse che ne sono protagoniste: nel brano denunciano nella lingua bambara, di cui vanno fieri, le condizioni di degrado materiale, sociale, sanitario in cui la gente vive nel loro paese, dove chi ha potere lo investe nel fare la guerra.

Nel video i ragazzi, dapprima impegnati a registrare, coinvolgono poi *gli stranieri* in un rituale di gesti e movimenti che inneggiano alla corralità, alla solidarietà, il tendersi la mano in segno di mutuo supporto e il richiamo ad un'immagine simbolica, quella dei pennarelli colorati, dove la diversità genera opportunità e libertà di scelta, come sintetizza Sidiki in bambara nella frase finale "l'uomo è bianco, l'uomo è nero. E' uomo uguale".

